



Dopo la non breve interruzione riannodiamo le fila e riprendiamo il nostro contatto che ha il duplice significato di relazionarci con tatto, nel senso del garbo di non avere la presunzione di imporre le proprie idee. Dai talk di approfondimento della politica: voglio dire, devo dire, posso dire, ciò detto e, non per dire (questa è mia), va bene così.

Questa è una modalità di comunicazione definita dagli specialisti fatica, per prendere tempo, mantenendo il contatto con l'interlocutore. Nella parola scritta questo espediente, che si diffonde dall'uno all'altra come un virus, deve essere messo al bando e incarcerato. Non foss'altro perché se "la voce dal sen fuggita, più richiamar non vale", come la freccia quando è uscita dall'arco (Metastasio e metà... io) è buona norma rileggere il proprio scritto ed essenzializzarlo. Altrimenti si può immettere il lettore nel labirinto.

Non vi annoio raccontandovi per intero la storia d'amore, fra mito e leggenda, di Teseo e Arianna nella Creta del re Minosse e del Minotauro, nato dal mostruoso amplesso di Pasifae lussuriosissima che si mimetizzò in un simulacro cornuto di legno per farsi penetrare dal torello. Arianna, la figlia di Minosse, s'innamorò di Teseo e, per farlo uscire dal Labirinto, architettato da Dedalo, dove era recluso il Minotauro che Teseo aveva ucciso, gli mise nella mano un filo che lo guidò verso la luce della libertà.

Modestamente, con il nostro filo "inturcciatu" e trasversale, da Pirandello a Denaro che non è di Messina, da Usain Bolt ad Angelino, che quando fa troppi Lodi non è Jolie, dal "Munti" Erice delle Veneri che quando scendono a Valderice si ammantano di avvenenza, coinvolgeremo e avvolgeremo nel filo di una rete chi avrà la pazienza e la voglia di seguirci. Noi ci riproviamo e speriamo soltanto che voi non ci riproverete, cestinandoci d'istinto.

Un milione di obesi in meno! Petrucci dixit

La Gazzetta dello Sport del 22 giugno in un taglio basso di 35 righine (a firma t.bot. le iniziali di Tiziana Bottazzo), a pagina 29 ha dato la lieta novella: "Viva la scuola!" dopo la svolta epocale dell'alfabetizzazione motoria nella Primaria, affidata agli aventi diritto per titoli e non ai maestri tuttofare, gli obesi sono diminuiti: un milione in meno, a fronte di un investimento di 11 milioni 800 mila euro non equamente suddivisi tra Coni, Ministero dell'Istruzione ed Enti locali. Sono stati coinvolti 8.646 plessi scolastici (nella Gazzetta il refuso pressi), 53.458 classi, 1.018 alunni. Complessivamente si è attivato circa il 40% della popolazione scolare. Il rimanente sembra condannato al suo destino: sovrappeso o obesità.

Per amor di precisione. Questa svolta definita dai Signori del Coni e della P.I. "epocale" ha mobilitato gli alunni nei fine settimana e per un periodo che va da metà febbraio ai primi di giugno. Noi abbiamo il filo diretto (ritorniamo all'antico) con Antonio La Torre, uno dei responsabili, uomo di campo e ricercatore. Il prof. milanese, fra gli altri, ha allenato il campione del mondo Ivano Brugnetti. Gli chiederemo se sono state fatte analisi sul prima e sul dopo del peso degli scolari. Se così non si fosse operato, il Presidente Petrucci si è "allargato" in un proclama, sulla riga falsa di quelli degli odierni governanti.

Un'italiana che non ha problemi di adipe è il ministro della Pubblica Istruzione Mariastella Gelmini che, anche quando "paraciunia" con il faccendiere Luigi Bisignani, sfoggia la silhouette che gli ha imposto con i tagli il ministro Giulio Tremonti, il secondo Divo, dopo Andreotti. Nel frattempo dimagrisce la moltitudine dei precari e, come detto, il 50% degli scolari andrà all'ingrasso.

Pino Clemente